



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e Polizia
Penitenziaria

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flpgiustizia.it Email: flpgiustizia@flp.it

Segreteria Nazionale

Informativa n. 138

Roma, 06 novembre 2007

Vengono di seguito riportati i comunicati del Sottosegretario Avv. Li Gotti trasmessi alle OO.SS. rispettivamente il 30 ottobre 2007 e il 5 novembre 2007.

Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)



Roma, li 30 ottobre 2007

A tutte le organizzazioni sindacali

CGIL FP

CISL FP

UIL PA

UNSA SAG CONFESAL

FLP

R.d.B. PI

FEDERAZIONE INTESA

Reputo di dover riscontrare lo strano comunicato dell'UNSA-SAG del 29 ottobre 2007.

Lo faccio schematicamente.

1. Il SAG UNSA è dall'inizio ostile al DDL 2873 presentato dal Governo e in discussione in Commissione Giustizia Camera, ritenendo invece ottimale il DDL 2056 dell'On. Vitali.

Ora è che il nostro disegno di legge è in fase avanzata di esame per approdare in Aula dopo il voto sugli emendamenti e sul testo.

2. Le audizioni con oggetto il DDL 2873 sono state complessivamente positive. Tutti, ripetesì tutti, coloro che sono stati ascoltati hanno espresso la valutazione che il DDL 2873 mantenga la sua impostazione globale, con l'eccezione del SAG UNSA che ha invece chiesto lo stralcio dell'art. 5 (Dotazione organica e programmazione delle assunzioni del personale dell'amministrazione giudiziaria).

3. Il SAG UNSA segnala che il DDL 2873 dovrà anche ottenere il parere consultivo di altre commissioni parlamentari. Si tratta di percorso ovvio e risaputo, perchè previsto dal regolamento parlamentare, che riguarda tutti i disegni di legge.

Poi il SAG UNSA rammenta che dopo il voto della Camera il DDL dovrà essere esaminato dal Senato. Anche questo è ovvio e risaputo.

La medesima cosa accade per qualunque disegno di legge.

4. La “rabbia” di migliaia di lavoratori è per il fatto che attendono da anni la soluzione del problema. Non penso che ci sia “rabbia” contro chi ha preso la giusta strada per la suddetta soluzione. Così come non penso che i lavoratori si siano arrabbiati perché alcuni parlamentari hanno presentato altri disegni di legge.

Non riesco proprio a capire perché i lavoratori dovrebbero essere arrabbiati contro il disegno di legge governativo che procede la sua strada, ed essere gratificati da disegni di legge dormienti.

5. Il SAG UNSA ci accusa di ritardo. E’ vero. Pensavo e speravo di incontrare meno difficoltà. Ma non sono stato a guardare. E’ un fatto incontrovertibile che il nostro disegno di legge preveda una copertura finanziaria di 110 milioni di euro oltre il Fondo Unico di Amministrazione (idonea a coinvolgere nella “riqualificazione” 40.000 lavoratori), attestata e convalidata dalla Funzione Pubblica e dalla Economia, mentre gli altri disegni di legge prevedono una copertura di 86 milioni di euro (idonea a coinvolgere meno del 60% dei lavoratori).

Non riesco, quindi, a capire come sia possibile affermare (comunicato del 29 ottobre) <<che l’unica via percorribile è quella indicata nel DDL 2056, che prevede la ricollocazione “ope legis” di tutto il personal>>.

Con la copertura di 86 milioni?

Sarebbe il caso di fare bene i conti prima di affermare simili inesattezze.

6. C’è un punto molto serio, infine.

Il SAG UNSA, con positivo ravvedimento, dichiara che <<non farà mancare il proprio impegno, nel senso che si attiverà con decisione affinché di emendamenti migliorativi del citato DDL 2873 ne possano essere presentati più di uno>>.

Ebbene.

Io conosco, nelle virgole, gli emendamenti che saranno presentati agli artt. 5 e 14 (copertura finanziaria).

Questi emendamenti consentiranno l'integrale utilizzo della copertura finanziaria, ossia la "riqualificazione" per 40.000 lavoratori.

Il SAG UNSA è sempre stato ostile al DDL 2873. Legittimamente.

Posso sperare che non si crei confusione, proprio ora, con emendamenti su emendamenti con il risultato di rallentare l'iter?

Ovviamente il lavoro dei parlamentari è sacrosanto, ma la parsimonia è augurabile.

Sarebbe questo il più positivo gesto dell'annunciato "impegno" da parte (e siamo tutti) di chi vuole portare a casa il risultato tanto atteso.

Buon lavoro e grazie per la tenacia, la pazienza, la determinazione che hanno accompagnato e stimolato il suo impegno.

f.to Avv. Luigi Li Gotti



Roma, il 5 novembre 2007

A tutte le organizzazioni sindacali

CGIL FP

CISL FP

UIL PA

UNSA SAG CONFSAL

FLP

R.d.B. PI

FEDERAZIONE INTESA

Ho in numerose occasioni fornito corrette informazioni sul DDL 2873 e, in specie, sugli artt. 5 e 14.

Ho esplicitato come sia necessario emendare i suddetti due articoli, utilizzando l'intera copertura finanziaria.

Il fatto che siano necessari gli emendamenti, significa che l'attuale testo (con previsione di utilizzo di 96 milioni dei 110 milioni previsti) non è sufficiente alla "riqualificazione" di 40.000 dipendenti. Lo sarà solo con la completa utilizzazione della copertura prevista dei 110 milioni di euro.

Il relatore On. Tenaglia presenterà tali emendamenti (a me già noti).

E' del tutto evidente che il Ministro ha dato la risposta avendo quale riferimento l'attuale testo del DDL 2873, essendo impensabile che potesse riferirsi agli emendamenti che saranno presentati dal relatore.

Queste cose sono state da me dette negli incontri con le organizzazioni sindacali e più volte scritte.

Devo, purtroppo, prendere atto di non essere riuscito a spiegarmi. Devo altresì prendere atto che non si parla di altri disegni di legge, essendo maturata la consapevolezza che l'unico disegno di legge sul quale si lavora è quello del Governo.

Questo responsabile ravvedimento è certamente positivo. Rimango però stupito per una certa ritrosia a parlare, tutti, la stessa lingua.

Io vado avanti per la mia strada, (ma sono in ottima e numerosa compagnia) sapendo di fare l'interesse dei lavoratori; difendo quindi il "topolino del DDL", non avendo più l'età per occuparmi degli elefanti volanti.

Se qualcuno, munito di bacchetta magica, ha alternative soluzioni "concrete", sarebbe un vero peccato che le tenesse per sé, privando i lavoratori di una siffatta opportunità.

Sia comunque chiaro che non è mio interesse e costume, polemizzare con alcuno, avendo piuttosto la necessità di intervenire sulla sterile disinformazione, consapevole che l'ultima cosa di cui hanno bisogno i lavoratori, giustamente delusi e arrabbiati dopo tanti anni, sia la confusione.

Spero che giovedì, la Commissione Giustizia, possa votare il testo che dovrà approdare in Aula e, quindi, buon lavoro, con i debiti scongiuri (servono anche questi, perbacco se servono).

f.to Avv. Luigi Li Gotti